



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
ARCICONFRATERNITA DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO



BASILICA MAGISTRALE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

VIA MILANO ANGOLO VIA DELLA BASILICA - TORINO

OPERE DI RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CUPOLA E DEL TAMBURNO DELL'AULA

Intervento con contributo del Ministero della Cultura (art. 31-35-36 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.)

PROGETTO ESECUTIVO

STAZIONE APPALTANTE:

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
PIAZZA PRINCIPE AMEDEO N.7 10042 STUPINIGI – NICHELINO (TO)

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:

Arch. Luigi VALDEMARIN - F.O.M..

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE DEI LAVORI:

Arch. Giovanni Milone - DE.ARCH Studio associato
Arch. Monica Maiocchi - DE.ARCH Studio associato

SCHEDA TECNICA E DIREZIONE OPERATIVA OPERE DI RESTAURO

Dott.sa Carmen ROSSI

COORDINATORE SICUREZZA:

Arch. Francesco Fenoglio - DE.ARCH Studio associato

Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

RELAZIONE GENERALE

ELABORATO:

AR-01

DATA: OTTOBRE 2024

REV.:

REV.:

SCALA:

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

BASILICA MAGISTRALE DEI SS. MAURIZIO e LAZZARO

Via Milano angolo via della Basilica – Torino

RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CUPOLA E DEL TAMBURO DELL'AULA

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO STORICO.....	3
3. DESCRIZIONE.....	3
4. STATO ATTUALE.....	6
5. INDAGINI.....	7
6. PROGETTO DI RESTAURO.....	7
7. SERRAMENTI.....	8

1. PREMESSA

Il progetto di restauro riguarda la Basilica Magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro, e in particolare ha per oggetto il tamburo, la cupola ed il cupolino che coprono l'aula.

Per il restauro dell'intero apparato decorativo e architettonico interno della Basilica Mauriziana è stato redatto e presentato un progetto preliminare, approvato in linea di massima dalla Fondazione Ordine Mauriziano in data 08/07/2022 e dalla SABAP-TO in data 11/08/2022.

Successivamente è stato redatto e presentato il progetto di fattibilità tecnico economica per il primo lotto di lavori di restauro, riguardante la messa in sicurezza ed il restauro del tamburo e della cupola dell'aula, approvato dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino con provvedimento N. 12804 del 21/06/2023 e validato dal RUP arch. Luigi Valdemarin dalla Fondazione Ordine Mauriziano in data 08/04/2024.

Il presente progetto esecutivo approfondisce quanto previsto dal PFTE e individua gli interventi da eseguire e le metodologie operative, sulla base delle ricerche ed indagini conoscitive effettuate.

Nel mese di giugno 2024 è stato allestito un ponteggio metallico multidirezionale nell'aula, completo di scala di tipo tradizionale e di montacarichi, che ha consentito l'esecuzione di una approfondita analisi dello stato conservativo attuale e di numerose indagini sui materiali e sulle tecniche costruttive, in collaborazione con il Centro di Conservazione e Restauro di Venaria Reale.

Prima del completamento del ponteggio è stato eseguito un rilievo con laser scanner a partire dal piano posto al livello della trabeazione alla base del tamburo. La nuvola di punti ottenuta ha coadiuvato il rilievo metrico e ha consentito una puntuale restituzione grafica dello stato di fatto.

Il progetto è composto, oltre che dalla presente relazione, dalle seguenti tipologie di elaborati:

- Tavole grafiche di rilievo e mappatura del degrado. Le tavole grafiche riportano la proiezione della nuvola di punti a colori, sulla quale sono state delineati i principali contorni delle figure che compongono l'affresco della cupola;
- Documentazione fotografica;
- Relazione storica, che individua il contesto storico e mette in relazione lo studio delle tecniche e dei materiali effettuato sul posto con la documentazione reperita (pubblicazioni e documenti dell'archivio dell'Ordine Mauriziano);
- Relazione tecnica, comprendente le schede di restauro specifiche per affreschi della cupola, dipinti a secco del tamburo e stucchi, nella quale si individuano gli interventi e le modalità esecutive;
- Analisi e indagini effettuate su materiali, tecniche pittoriche e stato di conservazione;
- Computo metrico estimativo, elenco prezzi e quadro economico generale;
- Tavole grafiche di individuazione degli interventi, con riferimento alle lavorazioni individuate nel CME e nella relazione tecnica;
- Capitolato speciale d'appalto;
- Piano di sicurezza e coordinamento;
- Relazione sui criteri ambientali minimi dei materiali;
- Piano di Manutenzione.

2. INQUADRAMENTO STORICO

La Basilica Magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro sorge sul sito di un edificio religioso presente già nel XIV secolo, tuttavia la sua conformazione attuale della chiesa vede le sue origini nel 1678, quando si procedette alla completa ricostruzione su progetto di Antonio Bettino.

Nel 1729 il re Vittorio Amedeo II impose la cessione della chiesa all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, al fine di costituirla come Basilica Magistrale dell'Ordine e di creare un grande complesso architettonico unendo la chiesa all'attiguo Ospedale, e istituì la Regia Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro, dalla fusione della Confraternita della Santa Croce e della Confraternita di San Maurizio.

Nel 1834, Carlo Alberto promosse l'ultimazione della cupola a base ellittica e la realizzazione della nuova facciata, affidate all'arch. Carlo Bernardo Mosca.

Il rinnovo di parte dell'apparato decorativo fu invece voluto da Vittorio Emanuele II, a distanza di circa venticinque anni, ed è in questa fase che s'inserisce la realizzazione dei dipinti murali nella grande cupola a cura di Paolo Emilio Morgari, che vi lavora tra il 1858 e il 1859.

In riferimento in particolare a questo periodo, è stata condotta una approfondita ricerca documentale presso l'archivio dell'Ordine Mauriziano che ha permesso di ricostruire le vicende costruttive della cupola. Si rimanda allo specifico allegato.

3. DESCRIZIONE

La chiesa si trova all'incrocio tra via Milano e via della Basilica, con accesso sull'angolo dell'isolato. E' un edificio a pianta centrale, con una grande aula a pianta ellittica su cui si aprono due cappelle laterali ed un breve presbiterio con retrostante coro.

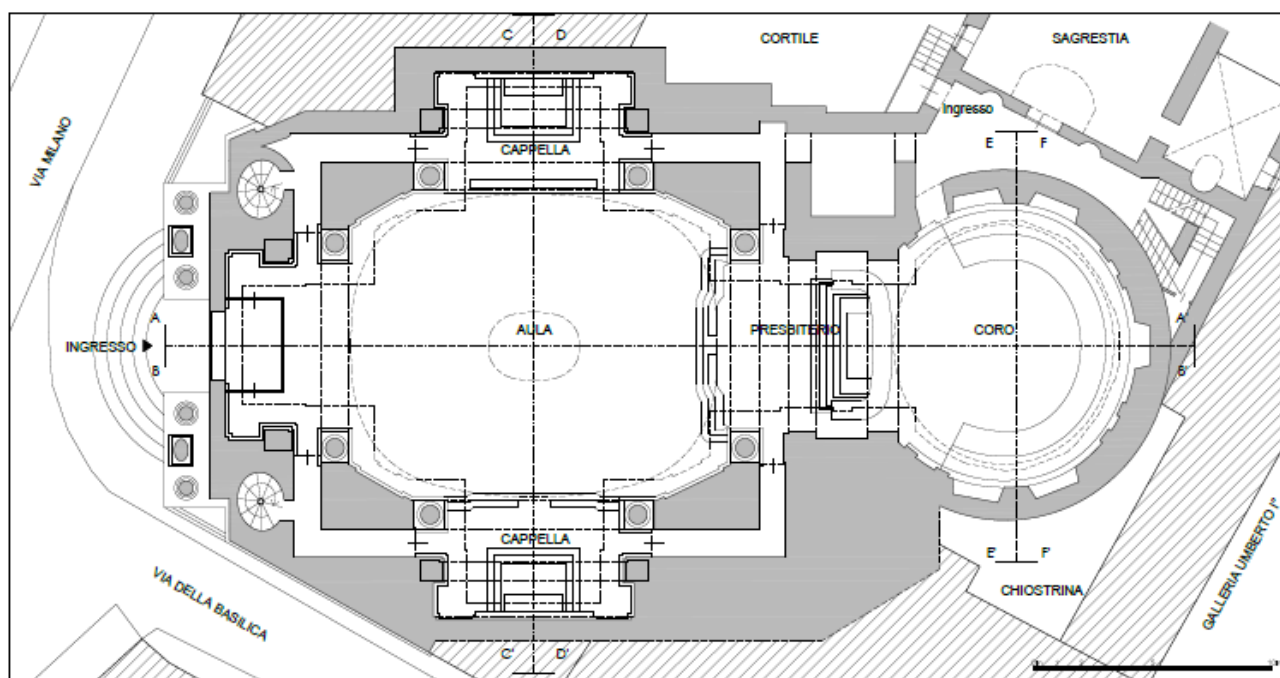


Figura 1: Pianta della basilica

L'aula principale è scandita da otto colonne in blocchi scanalati di pietra di Gassino che sorreggono il tamburo. L'aula è coperta da una grande cupola a pianta ellittica completata da un lanternino, decorata dal grande affresco che rappresenta il trionfo della croce realizzato da Paolo Emilio Morgari. Tamburo, cupola e lanternino sono l'oggetto del presente restauro.

Il coro circolare, alle spalle dell'altare, è sovrastato da una volta affrescata agli inizi del Settecento, raffigurante l'Assunzione della Vergine. Al di sotto dell'aula è presente una vasta cripta, costituita da una cappella a forma circolare realizzata nel corso dei lavori della nuova chiesa e da un'aula a tre navate, scandita da colonne e volte a crociera.

La cupola ed il tamburo hanno pianta ellittica, con gli assi maggiore e minore di dimensioni indicative di circa 16 m x 13 m. Il tamburo si imposta ad una quota di circa 20 metri dal pavimento, la cupola a circa 28 metri ed il lanternino a 40 metri, con una elevazione di circa 11 m con la sommità a circa 50 metri dal pavimento. L'aula è rialzata dal piano stradale di circa un metro ed è accessibile da un ampio portone di ingresso e da una scalinata esterna e un piccolo sagrato.

La cupola è interamente decorata da un grande ed articolato dipinto raffigurante "Il trionfo della Croce", composto da quattro scene principali: sopra l'altare troviamo l'Esaltazione della Croce e all'opposto la Caduta del Paganesimo, sul lato sinistro schiere angeliche reggono un grande velario e portano in Gloria la Fede, sul lato destro i Santi Maurizio e Lazzaro portati in gloria dagli angeli.

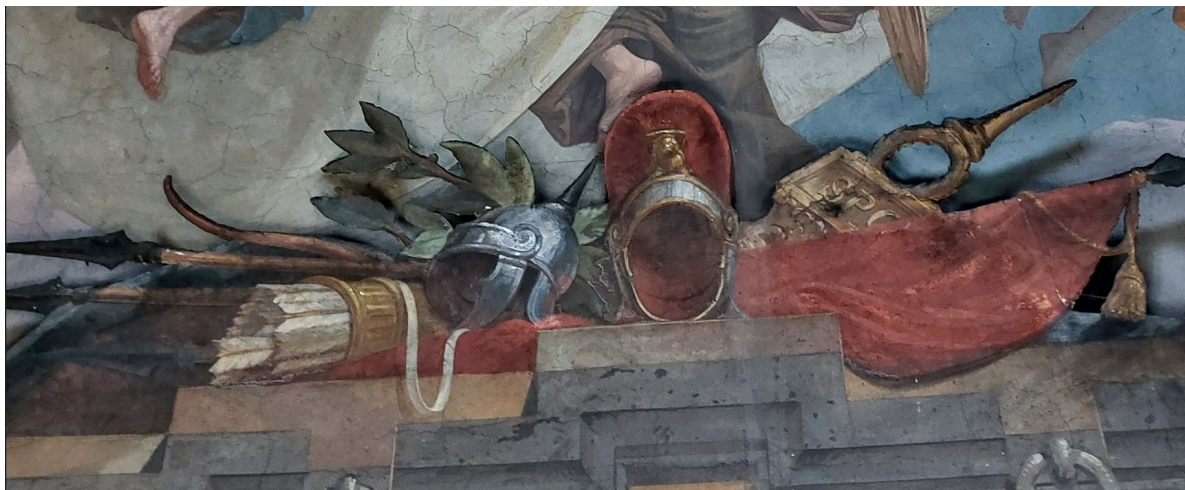


Figura 2: L'esaltazione della croce



Figura 3: La Caduta del Paganesimo

Per la realizzazione del dipinto Morgari fece completamente reintonacare la superficie della cupola, eliminando le precedenti costolature che scandivano la volta. Il dipinto è stato realizzato principalmente a fresco, con successive rifiniture a secco, mentre la parte basale è principalmente a secco. Questa parte è in rilievo di alcuni centimetri rispetto al piano dell'affresco ed caratterizzata da dipinti raffiguranti armi ed effigi romane, realizzati in parte su supporti aggettanti in stucco ed in legno.



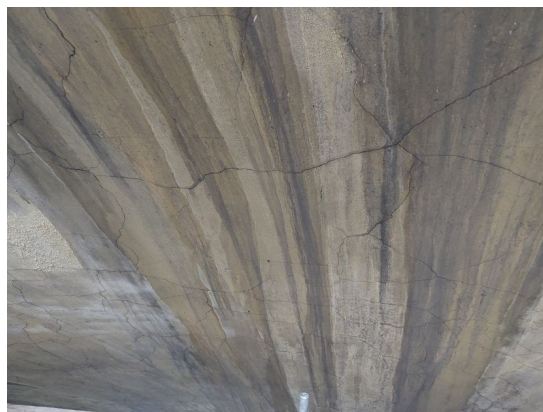
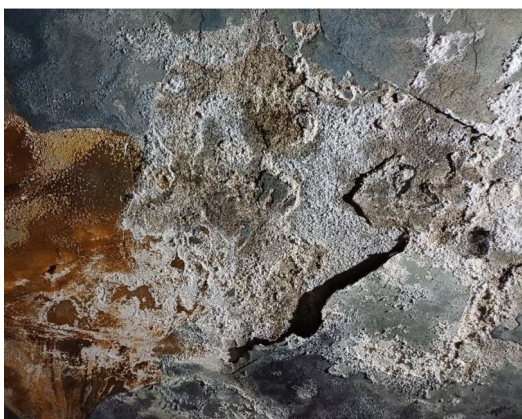
Il tamburo è scandito da otto grandi finestre alternate a lesene con capitelli dorati e decorazioni geometriche a candelabre. La decorazione del tamburo è a secco, realizzata dal pittore Giovanni Gallo nello stesso momento in cui Morgari realizzava la cupola, su intonaci decorati preesistenti.

4. STATO ATTUALE

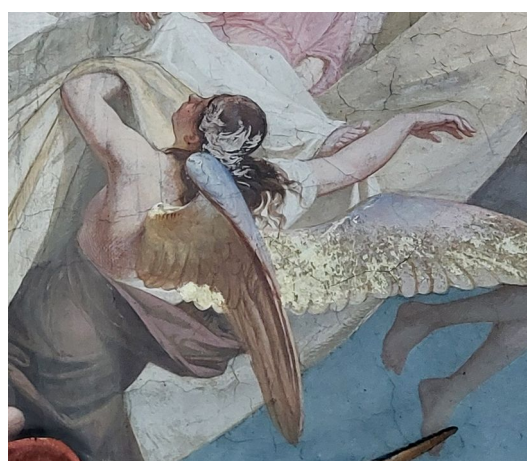
In generale tutto l'apparato decorativo della chiesa e del coro si presenta in condizioni di forte degrado. Le cadute di materiale dalla trabeazione dell'aula principale ne avevano determinato la chiusura al culto per ragioni di sicurezza già da alcuni anni. Il montaggio preliminare del ponteggio ha consentito la ravvicinata osservazione delle superfici e l'accurata analisi e mappatura dello stato di conservazione.

La relazione tecnica e la scheda di restauro allegate descrivono in modo approfondito quanto rilevato e le tavole riportano la mappatura dei principali degradi. Oltre ai consueti fenomeni di depositi di sporco diffuso, in linea generale il degrado presente può essere schematizzato in due macro categorie:

- degradi dovuti a infiltrazioni di umidità, ora risolte, che hanno portato a formazione di efflorescenze, distacchi e sollevamenti dell'intonaco, perdita di materiale, decoesioni dell'intonachino e della pellicola pittorica, dilavamenti



- degradi circoscritti a singole campiture di colore realizzate a secco, consistenti in disgregazione o decoesione della pellicola pittorica, legati alla fragilità dei pigmenti o dei leganti utilizzati in combinazione anche all'umidità ambientale.



Nella parte del tamburo, decorato a secco e interessato da invasioni d'acqua, i due fenomeni sono presenti anche in combinazione e lo stato di degrado è molto avanzato.

5. INDAGINI

Il preliminare montaggio del ponteggio ha consentito l'esecuzione di una approfondita campagna diagnostica. La prima fase dello studio è stata avviata ad inizio luglio in collaborazione tra il gruppo di progettazione ed i laboratori scientifici del CCR di Venaria.

In accordo anche con le funzionarie della Soprintendenza sono stati effettuati:

- il rilievo grafico dello stato di conservazione e mappatura dei principali degradi, riportato su piante e sezioni in scala 1:50
- il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi scientifiche (due giornate di prelievi per un totale di 20 campioni) e la relativa schedatura
- le indagini multispettrali: riprese fotografiche a luce incidente, radente UV e IR;

I risultati della campagna diagnostica sono allegati alla relazione tecnica.

Durante il corso dei lavori l'impresa appaltatrice dovrà completare l'analisi conoscitiva con le indagini ed i saggi stratigrafici che richiederà la direzione lavori.

6. PROGETTO DI RESTAURO

In base ai rilievi ed alle analisi effettuate, allo studio delle tecniche pittoriche e dei materiali, il progetto di restauro individua gli interventi da realizzare per affrontare le problematiche riscontrate.

Date le differenze tecniche e conservative rilevate in fase di indagine, il progetto (relazioni tecniche e relativi computi) è suddiviso in tre parti: cupola, tamburo e stucchi del tamburo, fermo restando che i criteri generali sono i medesimi che la restituzione estetica prevista sarà coordinata per fornire una lettura d'insieme coerente.

Le operazioni da effettuare consistono sinteticamente in:

- opere di preconsolidamento e consolidamento della pellicola pittorica
- opere di preconsolidamento e consolidamento in profondità di intonaci e stucchi
- opere di pulitura e rimozione depositi superficiali
- stuccature, microstuccature e reintegrazione plastica
- opere di presentazione estetica
- restauro e ripristino di infissi in legno ed in ferro
- impianto di illuminazione ed elettrico

Si rimanda alla relazione tecnica per il dettaglio delle lavorazioni, in questa sede si riepilogano le principali linee guida del progetto:

- Si dovrà porre grande attenzione alla fase di preconsolidamento e messa in sicurezza delle parti dipinte a secco, che presentano fenomeni di disgregazione e polverizzazione dei pigmenti, e delle zone con distacchi della pellicola pittorica.

- Data la solubilità di molte delle campiture di colore e rilevata la presenza dei nitrati e dei sali di magnesio, le operazioni di pulizia e asportazione sali dovranno avvenire preferibilmente a secco, limitando l'uso dell'acqua ai casi di effettiva necessità e sempre previ saggi e verifica preliminare.
- Per quanto riguarda il tamburo, il progetto individua due tipologie di superfici e relativi interventi: per le campiture dipinte tra le paraste e per la fascia sotto la trabeazione si prevede il recupero ed il restauro della pellicola pittorica, per le altre parti, non decorative, si propone la rimozione e ricomposizione a velatura delle parti irrimediabilmente degradate. Questa scelta è coerente con la volontà di non fare ricorso ad un eccessivo quantitativo di polimeri sintetici, che modificherebbe non solo l'aspetto estetico, ma soprattutto la naturale permeabilità degli intonaci a calce.

I degradi e gli interventi sono rappresentati sulle tavole grafiche di mappatura del degrado e di progetto. Le campiture indicate corrispondono alle aree in cui i degradi sono individuabili con precisione. Tuttavia, trattandosi in gran parte di fenomeni diffusi su tutte le superfici, in modo non continuativo, per la maggior parte delle lavorazioni la quantità indicate nel CME sono calcolate in percentuale sul totale della tipologia di superficie.

7. SERRAMENTI

L'aula è illuminata da otto finestre nel cupolino e da otto nel tamburo.

In origine nel cupolino erano presenti solamente tre aperture, in corrispondenza degli assi principali, la quarta finestra è stata aperta durante i lavorazioni di decorazione della cupola da parte di Mogari. Le altre quattro finestre del lanternino sono state realizzate nel 1999, durante i lavori di ripristino eseguiti dall'architetto Gritella, con caratteristiche simili a quelle preesistenti, che sono state nel contempo risistemate. Le finestre sono in profilato metallico verniciato con vetri singoli non apribili.

Le otto finestre del tamburo sono anch'esse in metallo e vetro, protette all'esterno da una rete in rame. All'interno di tali finestre troviamo dei telaroni in legno, ai quali, in qualche punto, sono ancora attaccati alcuni brandelli di tela dipinta. Vi si scorgono solo le tracce di una fascia decorativa, ma si suppone in questa fase che si tratti di quello che rimande degli "stores" (tende) decorati da Rodolfo Morgari, di cui si trova notizia nei documenti storici (rif. Relazione allegata)

Per i serramenti il progetto prevede un intervento di pulitura dei vetri e delle parti metalliche, con rimozione delle vernici ammalorate, carteggiatura trattamento protettivo dalla corrosione e riverniciatura.

Per i telaroni in legno si prevede la cauta asportazione dei lacerti di tela dipinta, che andranno opportunamente conservati, la pulitura e la stesura di uno strato protettivo in cera.